

Paroisse d'Étroubles

Bulletin paroissial n. 2 · FÉVRIER 1999

Notizie della Parrocchia di Étroubles

CARI ABITANTI

DELLA PARROCCHIA DI ÉTROUBLES,

come promesso nel primo messaggio di tre mesi fa, riprendo contatto con voi. Ho la gioia di mandarvi tante **buone notizie**. Dopo sei mesi di vita e di lavoro tra di voi e con voi ho cercato di diventare **uno di voi**.

Non sono mancate le difficoltà. Ho incontrato tante *sorprese*.

Grazie ai servizi spontanei di uomini e donne del paese, abbiamo potuto mettere in ordine la sacrestia e la chiesa e risolvere tanti *problemi materiali* nella chiesa parrocchiale e nella canonica. Tanto rimane da fare.

La nuova *istallazione sonora* e il nuovo *bruciatore* per il riscaldamento della chiesa funzionano bene.

I lavori di ritinteggiatura della facciata e di restauro delle pitture nella chiesa sono terminati. Ringraziamo gli artisti delle vetrate e i pittori per il loro lavoro di qualità. Ringraziamo inoltre l'Amministrazione comunale per il suo aiuto. Ha contribuito per lire 30.000.000.

La parrocchia ha pagato il resto: lire 12.000.000.

Nella mia prima omelia vi ho det-

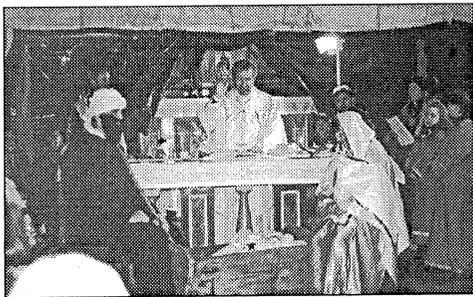
to che «*non posso fare nulla di valido senza la collaborazione dei laici*». Oggi posso annunciarvi con una gioia piena di fiducia, che tutte le persone che ho contattato personalmente per rendere un servizio nella parrocchia, mi hanno risposto con un **SI**.

Le donne che puliscono, aprono e chiudono la chiesa e mettono i fiori continuano il loro servizio con fedeltà.

Le Suore della «Casa Alpina Sacro Cuore» tengono in ordine la *sacrestia*.

Suor Marina, fa il *catechismo* ai ragazzi dei comuni di Étroubles, Saint-Oyen et Saint-Rhémy-en-Bosses, insieme con la Biblioteca, invita i bambini e i giovani a preparare dei canti per la messa della domenica sera.

Abbiamo potuto fare l'esperienza di una *ottima collaborazione con la Pro-Loce* in occasione dell'a-



Père Klaus entouré par Marie, Joseph, l'enfant Jésus, les prophètes, les anges et les bergers.

zione: «*Découvrons nos villages*» a Bezet-Prailles-Dessus et Echevennoz e della «*Festa degli Anziani*».

Inoltre le settimane di preparazione per la meravigliosa «*Nuit des Bergers*» a Natale erano per me un'esperienza dove mi sono sentito accettato dalla popolazione.

Esprimo un grande GRAZIE ai responsabili della «Pro-Loce», della Biblioteca e ai genitori per la loro fiducia, che comincia a «*trasformarsi*» in amicizia.

Grazie anche a tutti gli abitanti che hanno sostenuto l'azione caritativa della «*Bancarella del libro*» e dell'«*enchère*» dopo la «*Fiaccolata*», in favore della comunità delle «*Suore di Nazareth*» nel Togo. Risultato: lire 2.300.000.

CONSIGLI PARROCCHIALI

Per amministrare i beni della Parrocchia e per favorire la vita cristiana dei battezzati, il diritto della Chiesa Cattolica prevede in ogni parrocchia l'esistenza di un «*Consiglio per gli affari economici*» e un «*Consiglio pastorale*».

«*Mieux vaut tard que jamais*», dice il proverbio. Secondo il diritto della Diocesi di Aosta, siamo dodici anni in ritardo. Ma adesso posso annunciarvi che i due Con-



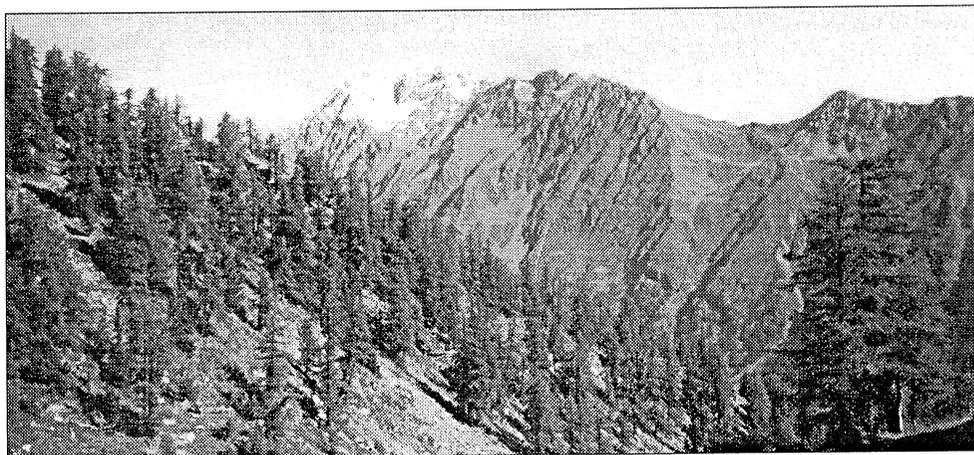
La chapelle du Bezet-Prailles dessus.

sigli esistono anche ad Étroubles! Viste le capacità e i «*carismi*» diversi e complementari dei membri, sono sicuro che faremo insieme un buon lavoro. Ecco i nomi dei membri:

«CONSIGLIO PASTORALE»

Rinaldo CERISEY, Cristina BRACCO, Rita CURELLI (PINNA), Caterina FISI (MILLET), Milena MACORI, Michela MARCOZ (MARIETTY), Osvalda MARGUERETTAZ, Manuela MARTINI, Bruno MUNIER, una Suora salesiana, Léonard TAMONE *delegato del «consiglio degli affari economici»*.

Il *Consiglio pastorale parrocchiale* «è un organo collegiale consultivo. Nella pluralità e diversità dei doni e dei carismi, esprime la corresponsabilità di tutti i membri della comunità nella programmazione, nell'attuazione e nella verifica dell'azione pastorale». (Diocesi di Aosta).



Nos belles montagnes: le mont Velan (3 710 m), la Sailloussa (3 322 m), la Tête des Crêtes (3 258 m), la Grande Chenaille (3 144 m) le col Tsampeillon (2 708 m) et le mont Crou de Blentse (2 824 m).

I suoi membri devono essere i collaboratori più vicini del parroco per aiutarlo:

- a «sentire», capire e a condividere le gioie, le pene e i problemi dei parrocchiani;
- a trovare, con le sue proposte, delle soluzioni adatte;
- ad aprire delle «piste» nuove per annunciare agli abitanti l'insegnamento di Gesù e della Chiesa;
- a prendere cura dei diversi componenti della parrocchia (bambini, giovani, adulti, anziani, famiglie, villeggianti...);
- ad accogliere i nuovi abitanti e i «poveri» tra di noi;
- a coordinare le celebrazioni liturgiche, le feste patronali, pellegrinaggi, ecc...

«CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI»

Gino BIGAY, *vice-presidente*, Ferruccio CERISEY, Irene MARCOZ (GERBORE), Anna MARGUERET (PO-

MAT), Anselmo MUNIER, *segretario*, Olga POMAT (PASQUETTAZ), *contabilità*, Léonard TAMONE.

Delegata del Consiglio comunale: Enrichetta JORRIOZ (CONTI).

Questo consiglio ha già preso delle decisioni e fatto delle proposte:

- nomina dell'*amministratore della canonica* (manutenzione e affitto degli alloggi): Florio SACCHI di Aosta;
- *lavori urgenti in canonica*: valvole termostatiche sui radiatori, pittura all'interno, cambiare i mobili e i letti «vecchi»;
- trasformazione della «cucina-stanza» del parroco in una cucina-sala da pranzo per gruppi e della «camera della perpetua» in un «ufficio-parlatorio» del parroco;
- *Capella di Vachéry*: installazione elettrica + allarme, riscalda-

- mento, arredi;
- *Capella di Échevennoz*: stabilire un progetto generale di restauro;
 - *Capella di Éternod*: nuovo altare per la celebrazione della Messa;
 - *Capella di Bezet*: 5 banchi (tolto dal posto dell'organo nuovo in chiesa);
 - *Capella Saint-Roch*: **proposta al Comune**: ingrandire il cimitero oltre la Capella per integrarla al cimitero, facendone la «cripta mortuaria» che permette alle famiglie che lo desiderano di deporvi la salma prima della sepoltura.

PROBLEMI FINANZIARI

Il nuovo parroco è arrivato in una parrocchia senza cassa e senza una lira in banca! Un prestito della diocesi e i primi doni dei parrocchiani e di amici svizzeri del parroco, hanno permesso di pagare il bruciatore e la parte per la pittura nella chiesa. Poiché abbiamo delle fatture per circa lire 14.000.000 da pagare, (installazione sonora, fotocopiatrice, primi lavori in canonica, ...), la cassa è «sotto zero».

Siccome gli affitti degli appartamenti serviranno a pagare i lavori in canonica, dobbiamo trovare il resto nei «cuori aperti» dei parrocchiani e dei villeggianti. Ecco perché proponiamo due «feste popolari»:

FESTA PATRONALE INAUGURAZIONE DELLA CAPELLA DI VACHÉRY il venerdì 26 marzo 1999 alle ore 19

Dopo la Messa, in collaborazione con gli abitanti di Vachéry e la Pro-Loco, una grande «enchère» e una «cena familiare» sarà organizzata vicino alla Capella. Le offerte per «l'enchère» possono essere portate all'«Alimentari» di Vachéry. Un grazie anticipato per la vostra generosità!

FESTA PATRONALE DELLA PARROCCHIA «SANTA MARIA ASSUNTA» la domenica 15 agosto 1999

Dopo la Messa, vorremmo organizzare una «enchère» e un grande *Pranzo delle Famiglie*, invitando tutte le famiglie di Étroubles e i villeggianti.

Quattro avvenimenti importanti sono già da ritenere:

- *30 maggio 1999*: Cresima per i cresimandi di tutta la zona «Grand Combin».

Insieme con le parrocchie Saint-Rhémy-en-Bosses et Saint-Oyen:

- *19-23 aprile 1999*: Pellegrinaggio: Assisi-Cascia-P. Pio-Loreto.
- *1° - 6 novembre 1999*: visita pastorale del Vescovo: Mgr. Giuseppe ANFOSSI
- *primavera 2000*: Missione Parrocchiale.



Coins d'Étroubles sous la neige.

Cari parrocchiani di Étroubles, ecco tante belle notizie, tanti segni di speranza, tanti problemi da risolvere, tanti progetti da realizzare, tante risposte... e tanti soldi da trovare... tutto questo per riempire i cuori di ognuno, della Luce e della Forza di Gesù che ci vuole tanto bene, che ci offre le sue «soluzioni» ai nostri problemi e che ci rallegra tanto, se ci mettiamo tutti insieme, per formare una bella famiglia di sorelle e di fratelli nello stesso paese che ci è dato di «animare».

cuore – la seconda parte degli **Orientamenti pastorali per il 1998/99** del nostro Vescovo e il testo della mia **predica** all'inizio del Tempo di grazia che è la **Quaresima**.

Vi ricordo che sono a vostra disposizione. Chiamatemi se avete bisogno di me e se aspettate la mia visita.

- telefono à «Château Verdun»: **01 65 78 247**
- telefonino: **03 39 43 51 400**

Seguono – come luce per il nostro spirito e nutrimento per il nostro

Con tanti fraterni auguri e saluti
Padre Klaus SARBACH, *parroco*

Gli orientamenti pastorali per il 1998/99 (2)

Mgr. Giuseppe ANFOSSI, † Vescovo di Aosta

VI INVITO A...

Il Vescovo, dopo averci introdotto alla parabola del figliuol prodigo che ci accompagnerà lungo questo anno pastorale, rivolge negli orientamenti inviti alle comunità parrocchiali, su cui tutti siamo chiamati a interrogarci e confrontarci:

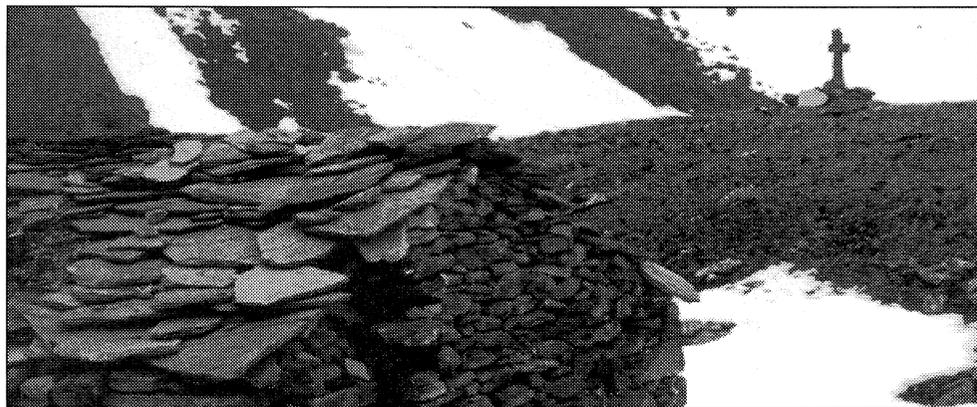
1) **«Vi invito - scrive il Vescovo - a leggere e rileggere la parabola del padre e dei due figli e a meditarla più volte, con l'aiuto dei vostri sacerdoti. Il primo frutto che vogliamo raccogliere da questo anno è la «conversione», e quindi un cambiamento intimamente dentro di noi e di esprimerlo nella liturgia, nella preghiera e nella vita (...) Perché allora le parrocchie non organizzano una o due volta l'anno delle «uscite» di un giorno o di mezza giornata in forma di ritiro? Perché non farlo, almeno con il Consiglio pastorale, in continuità con gli incontri che ho avuto nei due ultimi anni con i membri di tali Consigli?»**

2) **«Vi chiedo di leggere un libro, fuori commercio, composto con lo scopo preciso di guidare per un intero anno la nostra meditazione su Dio come Padre. Si intitola: «I discorsi di Gesù secondo Matteo. Il Padre», e sarà messo a vostra disposizione nelle parrocchie. Matteo, infatti, è il Vangelo**

del prossimo anno liturgico. Il testo potrà essere usato giornalmente, oppure per incontri mensili o ancora in altro modo. Potrà servire alle persone singole e ai gruppi per meditazioni, per ritiri e per incontri».

3) **«Vi invito a riscoprire l'amore infinito e incondizionato di Dio per ogni creatura umana e in particolare per i figli perduti che ritornano a lui e per i figli obbedienti e mai perduto, ma incapaci di comprenderlo quando egli ama da vero padre. Ripropongo a me e a voi il comandamento che distingue il nostro essere cristiani: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti» (Matteo 22,37-40). (...)**

Nella Sacra Scrittura non c'è mai opposizione o contrasto tra fede e amore, tra fede e morale, tra fede e servizio ai poveri; una fede che non si traduce in opera d'amore non è fede vera e così un amore che non si alimenta di fede e non provoca la fede, non è amore vero. Nella Sacra Scrittura, salvo pochissime eccezioni, ogni tipo di amore è in relazione



...nous voilà dans le vallon de Molline...

diretta o indiretta, positiva o negativa con l'amore di Dio rivolto all'uomo.

4) «**Propongo a tutti di «riflettere» sulla penitenza come virtù e atteggiamento da coltivare, e come via e espressione concreta di conversione. Ogni volta che inizia l'Eucaristia siamo invitati a fare questo «esercizio» spirituale, ma forse spesso ci lascia come siamo. Senza conversazione di noi stessi con noi stessi e senza una meditazione della Parola di Dio – Antico e Nuovo Testamento – è difficile convertirsi. Bisogna allora che la parrocchia non proponga soltanto delle Eucaristie o Messe, ma anche altri momenti di preghiera e di ritiro spirituale. Per questo approvo e lodo i centri di ascolto e i gruppi biblici. Raccomando ai sacerdoti di non perdere nessuna occasione che permetta loro di meditare la Parola di Dio e di proporla. Chiedo ai sacerdoti e ai fedeli tutti di aver più fiducia nella Parola di Dio e,**

come san Paolo a Mileto, anche io dico a voi: «vi affido al Signore e alla Parola della sua grazia che ha il potere di edificare» (Atti, 20,32). Vi auguro di sperimentare questo bene fa la Parola di Dio messa a confronto con la vita e quanto è efficace nel costruire gruppi e comunità cristiane».

5) «**Suggerisco ancora – conclude il vescovo – di «riflettere» sul sacramento della Penitenza o Confessione dei propri peccati. Il lavoro da fare riguarda molti aspetti, alcuni sono teologici o di principio e richiedono studio o almeno riflessione, altri sono pratici dovranno condurre a fare delle cose o a farle in un altro modo. Penso anche a una grande grazia che chiedo innanzitutto per me e poi per i nostri sacerdoti: riscoprire la bellezza del ministero della Confessione e diventare ministri del perdono saggi, delicati, prudenti e paterni secondo il modello del padre del figlio prodigo».**

Domenica 1^a di Quaresima - Étroubles, 21.02.1999

Mt 4,1-11

Cari cristiani,

mercoledì scorso siamo entrati nel tempo della Quaresima.

Per la maggioranza dei nostri «compagni di vita», niente cambia.

Se ci mettiamo in strada e chiediamo a tutti i passanti: «*Che cosa è il senso della Quaresima?*», tanti risponderanno che non lo sanno; certi si ricordano che «*era il tempo dove si dovevano fare dei piccoli sacrifici*».

I cristiani sanno che i quaranta giorni della Quaresima sono il tempo di preparazione alla Pasqua. Gesù – prima di iniziare il suo ministero di predicazione – si è preparato durante quaranta giorni, pregando e digiunando nel deserto.

Così anche noi siamo invitati a pregare e digiunare.

Al di fuori delle cure per dimagrire, tanti non capiscono il *senso del digiuno*. Quando facciamo dei giorni di digiuno, ci mettiamo in contatto più stretto con tutte le persone che non hanno da mangiare. Ci sentiamo più vicini a quelli che soffrono della ingiustizia sociale; più solidali per la condivisione dei beni con i poveri del mondo.

Il nostro tempo è caratterizzato, infatti, da un consumo alimenta-

re che spesso giunge allo spreco e da una corsa sovente sfrenata verso spese voluttarie. Di fronte a questo ci sono gravi forme di povertà, di miseria materiale, culturale, morale e spirituale anche nei nostri paesi.

Il tempo di Quaresima ci spinge a riflettere su tanti problemi umani, sociali e religiosi nella nostra società. Davanti a questi problemi, noi cristiani «ricchi», non abbiamo il diritto di «conservare tutto per noi».

Il digiuno e l'astinenza consistono nella privazione e comunque in una più radicale moderazione non solo del cibo, ma anche di tutto ciò che può essere di qualche *ostacolo ad una vita spirituale*. Ci rende più disponibili al rapporto con Dio nella *meditazione* e nella *preghiera*, più disponibili al servizio umile e disinteressato del prossimo.

Chiediamoci:

- quali sono gli ostacoli che ci impediscono di nutrire in modo migliore la nostra vita spirituale?
- perché ci accontentiamo di andare a messa la domenica, senza pregare, leggere un libro spirituale o meditare la bibbia in settimana?»

Per me, i *tre grandi ostacoli* sono:

- il desiderio di guadagnare sempre più soldi – dunque con la necessità di lavorare sempre di più;
- l'egoismo per «fare la festa», per spendere i soldi nelle diverse forme di attività del tempo libero;
- lo spreco di tempo davanti alla televisione o leggendo delle riviste «leggere» che «inquinano» lo spirito delle persone.

Così non apriamo mai la bibbia, non facciamo silenzio a casa o in giornata in chiesa, abbiamo «paura» di essere «toccati» da Gesù che ci chiama a rinunciare a tante «cose che ci piacciono» e ad impegnarci per gli altri.

Durante un ritiro, ho mandato i giovani a passare un'ora in silenzio nella natura per riflettere sul positivo e sul negativo della loro vita, e scrivere i «risultati» su un foglio. Un quarto d'ora dopo, una ragazza accorre da me dicendo: «Ho paura del silenzio perché vedo quanto sono "sporca" dentro!»

Quanti giovani si nascondono nel fracasso della loro «musica» perché hanno paura di riflettere sulle realtà della loro vita o di rispondere ad una «chiamata di Gesù» che chiede loro di cambiare il modo di vivere!

Quanti adulti «si buttano» nel la-

voro esagerato e in tante attività nel tempo libero, inventano delle «scuse» per non venire in chiesa e per non dover impegnarsi gratuitamente per gli altri!

Ricordate bene la risposta di Gesù a Satana che lo tenta nel deserto: «*Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». (Mt 4,4)!

Durante questo tempo di Quaresima, il nostro digiuno può essere di riflettere bene e di fare un inventario:

- quali sono le nostre «scuse»?
- qual'è il nostro stile di vita che potrebbe essere ben più semplice?
- come possiamo vivere più tranquillamente e trovare più tempo per la famiglia, il prossimo e per Dio?
- cosa facciamo per nutrire il nostro cuore e per conoscere meglio la nostra fede?
- che servizi potremmo rendere nel paese e nella parrocchia?

Se viviamo così il nostro «digiuno di Quaresima», faremo la migliore «cura per dimagrire nell'egoismo», per trovare forze nuove in mezzo agli altri e per migliorare molto la «qualità» dei rapporti umani nella coppia, nella famiglia, al posto di lavoro e nella società.

Io vi ricordo il *dovere di fermar-*

vi, di sedervi in silenzio, di farvi queste domande, di mettere per iscritto tutto quello che va bene e che è bello della vostra vita.

Dopo scrivete le vostre scoperte e mostratele ai membri della vostra famiglia. Loro aggiungeranno anche altri *«punti positivi e negativi»* che non riconoscete da soli.

Alla fine di questo *«esercizio»*, ringraziate il Signore per tutte le vostre gioie e per tutti i beni che avete nel vostro cuore e nella vostra vita.

Dopo chiedetevi quali sono i *«punti di digiuno e di penitenza»*:

- quello che dovete abbandonare *per vivere meglio*;
- quello che vi impedisce di *dare più tempo a Dio* e alla vostra formazione di fede;
- quelle *«paure non espresse»* che provate per cambiare e per darvi di più agli altri e a Dio.

Se avete delle difficoltà per questo *«lavoro di rinnovamento del cuore»*, chiamatemi. Vengo volentieri da voi per aiutarvi, sia nello scoprire le *«cause»*, sia nel trovare delle proposte concrete per *«dimagrire nell'egoismo»* e per *«crescere nell'amore e nella fede»*.

Sarebbe una bellissima maniera di incontrarci in occasione della

«benedizione della Famiglia». Così il parroco non fa solo una *«preghiera di benedizione»*, ma *«benedice»* Dio per tutte le *bellezze* che ha messo nel vostro cuore e nella vostra famiglia, per tutto il *bene che vivete e fate già*.

Prega con voi per chiedere la sua Luce e la sua Forza per aiutarvi a diventare dei *«cristiani vivi»* che tutti incontrano con gioia, perché la bontà si vede sul loro viso e la fede viene evidenziata dalla maniera di parlare e di agire.

Ecco, cari amici, il mio *«sogno»* per il rinnovamento degli *«etro-bleu»* durante questa Quaresima.



Saint Bernard.

service de l'église et surtout se prêter pour le chant.

Actuellement le Bénéfice du Vicariat est administré par la Commune qui pourvoit à l'entretien du Vicaire et à l'accomplissement des legs.

Les Chapelles

Fondations et Legs. — La paroisse possède cinq chapelles dans les principaux villages. Elles sont toutes pourvues des objets nécessaires au culte, à l'exception de celle de St Roch qui manque encore de calice.

1^o Chapelle de Vachéry. — Elle fut fondée en 1506 par les Seigneurs Granges Georges et Guillaume qui la dotèrent de cens féodaux le 9 décembre de la même année. L'acte de fondation, déposé aux archives paroissiales, a été rédigé par le notaire Jean de Granges, étant curé le chanoine Louis Forré. Le Titulaire de la chapelle est Notre Dame des Sept Douleurs. Chaque vendredi de carême, on doit y célébrer la Messe et faire le Chemin de Croix.

2^o Chapelle d'Echevenoz. — Elle fut fondée en 1440 (Mgr Duc, Hist.) par un certain Pierre Bertin notaire d'Etroubles. (Arch. parois.). C'est la plus ancienne chapelle de la paroisse : elle s'élevait jadis à droite de la grande route. En 1733 l'édifice sacré tombant en ruine, les notables d'Echevenoz se réunirent en conseil et décidèrent de le rebâtir de l'autre côté de la route, où il se trouve actuellement.

Document concernant la chapelle de Vachéry.

Tiré de «*La paroisse d'Etroubles*» de l'abbé François Martinet

Imprimé en 1925